



Ministero dell'Istruzione

## Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco - Battisti - Ferraris" Bisceglie (BT)

**Plesso "Paola BELSITO"** - Scuola dell'infanzia C.M. BTAA8AP01P Via degli Aragonesi, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803955752 -- **Plesso "CARRARA GIOIA"** - Scuola dell'infanzia C.M. BTAA8AP02Q - Piazza D'Acquisto 2, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803928226 -- **Plesso "Angela DI BARI"** - Scuola dell'infanzia C.M. BTAA8AP03R - Via G, Di Vittorio 100, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803927110 -- **Plesso "V. AMANDO VESCOVO"** - 3 CD Bisceglie - Scuola Primaria - C.M. BTEE8AP01X - Via G, Di Vittorio 98, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803927110 -- **Plesso "BATTISTI - FERRARIS"** - Scuola Secondaria di I grado - C.M. BTMM8AP01V - Via Pozzo marrone 84 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803924427 e-mail: **BTIC8AP00T@istruzione.it** e-mail PEC: **BTIC8AP00T@pec.istruzione.it** - Sito WEB di Istituto: <https://www.btic8ap00t.edu.it/> Albo Online <https://www.portaleargo.it/albopretorio/online/#/?customerCode=SC29434> Amministrazione trasparente <https://trasparenza-pa.net/?codcli=SC29434> Codice Meccanografico: **BTIC8AP00T** - Codice Fiscale: **92081870724** - Codice IPA: **WBOK9VCY** Codice Univoco AOO: **A66ZJNM**

**FUTURA**  
LA SCUOLA  
PER L'ITALIA DI DOMANI

COESIONE  
ITALIA 21-27  
RICERCA, INNOVAZIONE  
E COMPETITIVITÀ  
per la transizione verde e digitale



**PNSD**  
DIGITALITÀ, INNOVAZIONE, FUTURO.

**STEAM**

ISTITUTO COMPrensIVO STATALE - S.G BOSCO-BATTISTI-FERRAR-BISCEGLIE  
Prot. 0001710 del 20/10/2024  
II-5 (Uscita)

A:  
Direttore SGA  
Sito WEB di Istituto  
Albo Online - Albo pretorio di Istituto  
Amministrazione trasparente

### Atto di Indirizzo per la Trasparenza, Integrità e Prevenzione della Corruzione



#### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- visto l'art.1 co.2 del Dlgs 165/2001 del 30 marzo 2001
- visto il DPR 275/1999
- visto il Dlgs 150/2009;
- visto l'art. 32 della Legge 69/2009;
- vista la **Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"**;
- visto il **Dlgs 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"**;
- vista la circolare 2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- vista la delibera dalla CIVIT 105/2010

- vista la delibera dalla CIVIT 2/2012
- vista la delibera dalla CIVIT 50/2013
- visto il DPR 62/2013 del 16 aprile **"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"**;
- visto il **PNA Piano Nazionale Anticorruzione predisposto** dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.AC. n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, **"Disposizioni in materia di *inconferibilità e incompatibilità di incarichi* presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190"**.
- vista l'art.1 co 17, 28, 58-c, 71-d, 80, 93 della Legge 107/2015
- vista la delibera ANAC 430 del 13 aprile 2016 sulle linee guida anticorruzione
- viste le **Linee Guida emanate dall'ANAC il 21 aprile 2016 e gli Allegati 1 e 2**
- visto il PNA Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità con delibera 72/2013 e il suo Aggiornamento, approvato con determinazione ANAC 12/2015
- visto il decreto legislativo n.97 del 25 maggio 2016 recante "revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- vista la Legge n.179 del 30 novembre 2017 in materia di **whistleblowing**, la quale ha modificato l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 «Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti
- visti i **PNA** Anno 2016/2018, Anno 2017/2019, Anno 2018/2020, Anno 2019/2021, Anno 2020/2022, **Anno 2021/2023**
- visto il **PTPCT Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2025**
- visto il **DM 127 del 26 maggio 2022** di adozione del **PTPCT Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero dell'istruzione 2022-2025**, allegato al decreto;
- visto il **PTPCT** Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza RPCT USR Puglia pro Scuole 2023-25 1804/2023 13/03/2023;
- visto il **Patto di Integrità 2023-25 - Stazione appaltante BTIC8AP00T Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco – Battisti – Ferraris" di Bisceglie (BT)**;
- visto il **DPR** Decreto del Presidente della Repubblica **13 giugno 2023, n. 81 - Regolamento** concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: **«Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;**
- vista la **Pubblicazione link Delibera ANAC n.7 del 17.01.2023** e Adozione da RPCT USR Puglia di **PTPCT dell'Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco – Battisti – Ferraris" di Bisceglie (BT)**;
- visti gli **Obblighi per scuole e revisori dei conti alla luce della Delibera ANAC 203 del 17 maggio 2023** Oggetto Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30 giugno 2023 e attività di vigilanza dell'Autorità;
- vista la **Delibera ANAC 582 del 13 dicembre 2023 – Adozione dell'Assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione secondo l'intesa ANAC - MIT**

EMETTE

ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art.10 del Dlgs 33/2013, il presente

**ATTO DI INDIRIZZO**  
per la  
**Trasparenza, Integrità e Prevenzione della Corruzione**

finalizzato alla redazione e adozione del **Piano per la Trasparenza, Integrità e Prevenzione della Corruzione 2022-2025**

**Sommario**

Articolo 1.	PREMESSA e PRINCIPI ISPIRATORI .....	3
Articolo 2.	RPCT Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza .....	3
Articolo 3.	Dirigenti Scolastici .....	4
Articolo 4.	Responsabilità dei dirigenti .....	4
Articolo 5.	Tutti i dipendenti delle istituzioni scolastiche.....	4
Articolo 6.	La responsabilità dei dipendenti .....	5
Articolo 7.	I collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo dell'amministrazione scolastica .....	5
Articolo 8.	La responsabilità dei collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo .....	5
Articolo 9.	Il concetto di corruzione nella disciplina della L. 190/2012 .....	5
Articolo 10.	Il contesto normativo di riferimento .....	5
Articolo 11.	La GESTIONE del RISCHIO .....	6
Articolo 12.	Il RESPONSABILE operativo della TRASPARENZA a livello di scuola .....	7
Articolo 13.	Trasparenza, Piano della Performance, Piano di Prevenzione della Corruzione, digitalizzazione .....	7
Articolo 14.	MODALITÀ di PUBBLICAZIONE dei dati e delle informazioni .....	7
Articolo 15.	Digitalizzazione, trasparenza e anticorruzione .....	7
Articolo 16.	OBIETTIVI del PROGRAMMA PLURIENNALE 2018-2022 .....	8
Articolo 17.	IMPLICAZIONE SISTEMICA degli STAKEHOLDER nella VITA SCOLASTICA .....	8

Articolo 18.	EVENTI DI DISSEMINAZIONE.....	8
Articolo 19.	LA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE".....	9
Articolo 20.	I FLUSSI della TRASPARENZA e il MONITORAGGIO.....	9
Articolo 21.	DIFFUSIONE della PIANIFICAZIONE della TRASPARENZA, INTEGRITA' e PREVENZIONE della CORRUZIONE.....	11
Articolo 22.	DIFFUSIONE della SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE".....	11
Articolo 23.	CONNESSIONE CON LA CULTURA DELLA LEGALITA' E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	11

#### Articolo 1. **PREMESSA e PRINCIPI ISPIRATORI**

1. Gli istituti, le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative, espressamente ricomprese tra le amministrazioni pubbliche di cui all'art.1,co.2 del Dlgs 165/2001 del 30 marzo 2001, sono **destinatari delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza** previste dalla **Legge 190/2012**, dai decreti attuativi, dal PNA Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità con delibera 72 del 11 settembre 2013 e dal suo Aggiornamento, approvato con determinazione ANAC 12 del 28 ottobre 2015 (Aggiornamento 2015).
2. L'obiettivo fondamentale della **pianificazione per la Trasparenza, l'Integrità e la Prevenzione della corruzione** è di mettere a disposizione della comunità tutte le **"informazioni pubbliche"** trattate dalla scuola, secondo il paradigma della **"libertà di informazione"**, della governamentalità aperta, trasparente e democratica e fornire una nuova dimensione del **concetto di trasparenza amministrativa** intesa come flusso costante di informazioni per permettere il **pubblico scrutinio** e per generare in modo diffuso la **responsabilizzazione** dell'amministrazione e delle pratiche di tutti gli operatori della scuola.
3. il riconoscimento della libertà di informazione si attua attraverso il **diritto di accesso**, anche per via telematica, di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento e nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati.
4. **Il Piano:**
  - costituisce aggiornamento dei precedenti documenti e si inserisce nel contesto normativo ad oggi in vigore, con particolare attenzione alla sua evoluzione.
  - rappresenta, lo strumento per **implementare un modello compiuto di trasparenza** inteso come **massima accessibilità** a tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e le attività della scuola allo scopo di favorire un **controllo diffuso sulle attività istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche** ad esse destinate, nel rispetto dei principi di **buon andamento e imparzialità** sanciti dalla Carta Costituzionale (articolo 97 Costituzione).
  - si pone come principale obiettivo quello di dare attuazione agli **obblighi di pubblicazione** dettati dalla normativa, di definire e adottare misure organizzative volte ad assicurare regolarità e tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità.
5. La **pianificazione per la Trasparenza, l'Integrità e la Prevenzione della corruzione** si ispira ai seguenti principi:
  - **accessibilità totale**, come comportamento proattivo della scuola che, **preventivamente, pubblica e rende accessibili le informazioni** riguardanti l'organizzazione, il funzionamento e le attività sviluppate dalla scuola, con la sola restrizione riguardante i **dati sensibili e giudiziari** di cui all'art. 4, comma 1, lettere "d" ed "e" del Dlgs 196/2003;
  - **trasparenza** come:
    - nozione integrante i **livelli essenziali di prestazione** di cui all'art. 117, lettera "m", della Costituzione, e conseguentemente qualità costituente non soltanto una **agevolazione** all'accesso ai servizi erogati dell'**Istituto Comprensivo "S. Giovanni BOSCO – BATTISTI – FERRARIS" di BISCEGLIE (BT)** ma è essa stessa un **servizio offerto** al cittadino;
    - presidio imprescindibile nella prevenzione della corruzione.
  - **democraticità** come valore a cui ogni azione deve concorrere per attuare i principi costituzionali di **eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza** nell'utilizzo di risorse pubbliche;
6. La **pianificazione per la Trasparenza, l'Integrità e la Prevenzione della corruzione** costituisce esercizio della **funzione di coordinamento informativo statistico e informatico** dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera r) della Costituzione;

#### Articolo 2. **RPCT Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è una **persona fisica**, individuata dagli organi di governo delle amministrazioni pubbliche e dai soggetti tenuti alle norme in materia di prevenzione della corruzione, titolare di compiti stabiliti dalla legge e dalle indicazioni programmatiche dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), a cui viene affidato il compito di **gestire, coordinare e vigilare sulle "misure" di prevenzione del rischio corruttivo**, con **capacità proprie di intervento**, anche sanzionatorio, allo scopo di **garantire un modello di tutela anticipata** in grado di ridurre i fenomeni di cattiva amministrazione.
2. Con il **DM Decreto MIUR AOOUGAB 303/2016** del 11 maggio, il Ministero ha incaricato i **Direttori Generali degli uffici scolastici regionali quali Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza per tutte le istituzioni scolastiche statali di rispettiva competenza territoriale**

### Articolo 3. Dirigenti Scolastici

1. Lo sviluppo e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sono il risultato di **un'azione sinergica e combinata dei singoli dirigenti scolastici** e del **responsabile della prevenzione**, secondo un processo bottom-up in sede di formulazione delle proposte e top-down per la successiva fase di verifica ed applicazione.
2. Già da questa affermazione si comprende l'importanza del coinvolgimento dei dirigenti scolastici nell'attuazione della **strategia di prevenzione per l'individuazione dei settori maggiormente esposti al rischio corruzione**, ma anche per il monitoraggio e l'attuazione delle attività connesse e presupposte alla redazione del presente Piano.
3. Tutti i dirigenti scolastici, con riferimento alla singola istituzione scolastica, **anche attraverso la partecipazione alle conferenze di servizio** appositamente convocate dal RPC:
  - partecipano al processo di **gestione del rischio**;
  - verificano che siano **rispettate dai propri preposti le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione**
  - **rispettano e fanno rispettare le prescrizioni contenute nel PTPC**;
  - osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (articolo 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
4. Tutti i dirigenti scolastici devono:
  - **monitorare le attività e garantire il rispetto dei tempi procedurali, costituente elemento sintomatico del corretto funzionamento amministrativo**;
  - **segnalare, tempestivamente, qualsiasi altra anomalia accertata** adottando, laddove possibile, le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendole al Responsabile della prevenzione della corruzione o al Referente, ove non rientrino nella competenza dirigenziale;
  - proporre al Responsabile della prevenzione della corruzione o al Referente per la prevenzione della corruzione, **i dipendenti da inserire nei diversi corsi del programma di formazione "anticorruzione"**;
  - segnalare al Responsabile della corruzione o al Referente ogni evento o dati utili per l'espletamento delle proprie funzioni
  - collaborare con il Referente della Prevenzione alla predisposizione della relazione annuale sui risultati del monitoraggio e delle azioni.

### Articolo 4. Responsabilità dei dirigenti

1. Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione previste nel P.T.P.C.T devono essere **rispettate da tutti i dipendenti dell'istituzione scolastica** e, dunque, sia dal personale che dalla dirigenza che ne risponde in egual misura.
2. A tali previsioni **si aggiungono le disposizioni in materia di responsabilità disciplinare** previste per il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT illustrate con riferimento alle responsabilità dei dipendenti del comparto scuola.

### Articolo 5. Tutti i dipendenti delle istituzioni scolastiche

1. Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (articolo 1, comma 12, l. n. 190) in capo al responsabile e al referente per la prevenzione, **tutti i dipendenti delle istituzioni scolastiche mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti**. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione.
2. Compete, pertanto, a tutti i dipendenti delle istituzioni scolastiche, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché il personale comandato, **partecipare al processo di gestione del rischio e all'implementazione della strategia di prevenzione prevista dal presente Piano**.
3. La partecipazione al processo di gestione del rischio è stata assicurata attraverso **l'invito a fornire informazioni rilevanti ai fini dell'anticorruzione al responsabile** attraverso le **procedure aperte di consultazione** di volta in volta avviate. Con le attività di consultazione, **tutta la comunità scolastica e gli stakeholder interni ed esterni sono stati invitati a presentare osservazioni e proposte al PTPCT**.
4. Il comma 14 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 afferma che **anche in capo a ciascun dipendente vige il dovere di rispettare le misure di prevenzione previste dal Piano**; in caso di violazione si profilerebbe per quest'ultimo **l'illecito disciplinare** cioè, in particolare, è strettamente legato **all'obbligo di rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013)**.
5. **Tutti i dipendenti sono tenuti:**
  - alla **conoscenza del piano di prevenzione della corruzione** a seguito della **pubblicazione sul sito istituzionale** nonché **alla sua osservanza** ed altresì a **provvedere, per quanto di competenza, alla sua esecuzione**;
  - alla **conoscenza ed all'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici** di cui al DPR n. 62/2013 al fine di **assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, buona condotta e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico**;
  - a **compilare apposita dichiarazione al fine di rendere note le possibili situazioni di conflitto d'interesse**. In ogni caso, **al loro sorgere, le situazioni di conflitti di interesse dovranno essere rese immediatamente note con dichiarazione scritta al Dirigente scolastico** responsabile o per i dirigenti al direttore/coordinatore regionale;
  - al **rispetto degli obblighi di astensione** di cui all'articolo 6 bis, L. 241/1990 e articolo 6, commi 2 e 7 del Codice di comportamento;
  - ad assicurare la **propria collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione** ed ai Referenti per la

prevenzione della corruzione segnalando le eventuali difficoltà incontrate nell'adempimento delle prescrizioni contenute nel PTPC e attraverso il **diretto riscontro di ulteriori situazioni di rischio non specificatamente disciplinate dal PTPC**;

- a segnalare al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti o segnalare al proprio superiore gerarchico condotte che presume illecite, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. In ogni caso risultano valide le misure previste dal presente piano, Par. 3.8, e le forme di tutela di cui all'articolo 54-bis, D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- laddove i dipendenti **svolgano attività ad alto rischio di corruzione**, a relazionare, tempestivamente al proprio dirigente in merito ad ogni eventuale anomalia riscontrata ed, altresì, al rispetto dei tempi procedurali.

#### Articolo 6. La responsabilità dei dipendenti

1. Ai sensi dell'articolo 1, commi 14 e 44, L. 190/12, **l'eventuale violazione da parte dei dipendenti** (ivi compreso il personale dirigenziale) delle disposizioni dei Codici di comportamento o delle misure previste dal presente piano per la prevenzione della corruzione **costituisce illecito disciplinare**, fermo restando le ipotesi in cui la suddetta violazione dia luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile.
2. In particolare, il comma 44 novella il disposto dell'articolo 54 del D.lgs. n.165/2001 prevedendo al comma 3 che "La violazione dei doveri contenuti nel **codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione**, è fonte di responsabilità disciplinare".
3. Il DPR n. 62/2013 recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165" prevede all'articolo 8 rubricato "Prevenzione della corruzione" che "[...] il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione".

#### Articolo 7. I collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo dell'amministrazione scolastica

1. **Tutti i collaboratori o consulenti**, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché tutti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore del Ministero dell'Istruzione **sono tenuti ad osservare le misure contenute nel presente P.T.P.C.T. e a segnalare le situazioni di illecito** (articolo 8 Codice di comportamento generale).

#### Articolo 8. La responsabilità dei collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo

1. Ai fini dell'applicabilità delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento generale **sono considerati dipendenti dell'amministrazione scolastica anche i collaboratori e i consulenti a qualsiasi titolo dell'amministrazione**.
2. I collaboratori e i consulenti a qualsiasi titolo dell'amministrazione rispondono, conseguentemente, al pari degli altri dipendenti delle istituzioni scolastiche, per la mancata osservanza delle prescrizioni previste dal Piano.

#### Articolo 9. Il concetto di corruzione nella disciplina della L. 190/2012

1. La legge 190/2012 non contiene una definizione di corruzione che viene data per presupposta; riprendendo quanto previsto dalla **circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n. 1 del 25/01/2013** il concetto deve essere inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, **si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati**.
2. **Le situazioni rilevanti sono, quindi, evidentemente più ampie della fattispecie penalistica**, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319, 319ter c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei **delitti contro la pubblica amministrazione** disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, **ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un MALFUNZIONAMENTO dell'amministrazione a causa dell'uso a fini PRIVATI delle funzioni attribuite sia che tale azione abbia avuto successo, sia che rimanga a livello di tentativo**.
3. Si tratta, in sostanza, di **tutte quelle situazioni in cui, pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile, si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso a fini privati delle funzioni pubbliche** attribuite in **violazione dei principi di trasparenza e imparzialità** cui l'azione amministrativa deve ispirarsi.

#### Articolo 10. Il contesto normativo di riferimento

1. Il quadro normativo definisce il **complesso delle regole che devono essere seguite** nel corso della stesura del PTPC.
2. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti normativi esaminati nel corso della predisposizione del PTPC, costituiti da:
  - la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;
  - il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.AC. n. 72/2013 ed i relativi allegati;
  - il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
  - il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della

legge 6 novembre 2012, n.190".

- ❑ il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
  - ❑ il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
  - ❑ il decreto legislativo n.97 del 25 maggio 2016 recante "revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
  - ❑ la Legge n.179 del 30 novembre 2017 in materia di whistleblowing, la quale ha modificato l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 «Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti» c.d. whistleblower, assegnando un ruolo di primo piano al RPCT nella gestione delle segnalazioni. Il RPCT, oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute" da ritenersi obbligatoria in base al co. 6 dell'art. 54-bis. Si rammenta infatti che la richiamata disposizione prevede che ANAC irroghi sanzioni pecuniarie da 10.000 a 50.000 euro qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute. L'onere di istruttoria, che la legge assegna al RPCT, si sostanzia, ad avviso dell'Autorità, nel compiere una prima imparziale deliberazione sulla sussistenza (c.d. fumus) di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo che si riferisce ad una attività "di verifica e di analisi". Resta fermo, in linea con le indicazioni già fornite nella delibera n. 840/2018, che non spetta al RPCT svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali;
  - ❑ il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dal Consiglio dell'A.N.AC. nella seduta del 26.1.2022 e per il quale si è conclusa la fase della consultazione pubblica lo scorso 4 marzo 2022.
3. I contenuti della normativa nazionale evidenziano una forte coerenza in termini di impianto con quelle che sono le strategie indicate dalle istituzioni internazionali, come risulta evidenziato nell'ambito nel recente rapporto elaborato dall'O.E.C.D. sulla situazione dell'Italia.
4. Relativamente alle istituzioni scolastiche, indicazioni specifiche sono contenute nelle "Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33", di cui alla delibera ANAC n. 403 del 13 aprile 2016.

#### Articolo 11. La GESTIONE del RISCHIO

1. La **strategia della prevenzione della corruzione** si fonda sulla **progettazione, realizzazione e sviluppo di un sistema di gestione del rischio di corruzione** operante a livello di singola amministrazione, nel rispetto delle previsioni normative (Legge 190/2012) e degli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e, oggi, dal suo aggiornamento.
2. Sebbene in maniera non esplicita, la legge 190/2012 definisce **un modello di gestione del rischio** partendo dalla considerazione per cui **la corruzione è configurabile quale rischio al quale le Amministrazioni sono, per loro stessa natura, esposte a prescindere dall'esistenza o meno di buone prassi e comportamenti eticamente rilevanti**; in più parti, il testo normativo fa riferimento all'identificazione e valutazione del rischio corruzione nonché alla ricerca e individuazione di strumenti e procedimenti idonei a contrastare fenomeni corruttivi. Su tale aspetto interviene, come accennato, il PNA e il relativo aggiornamento 2016 che dedicano particolare attenzione al configurando sistema di gestione del rischio.
3. Il PNA, definendo la "Gestione del Rischio di corruzione" quale "insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio [dicorruzione]", rinvia, le modalità di attuazione, alle prescrizioni e ai **Principi fondamentali contenuti nelle linee guida dello standard UNI ISO 31000:2010**, che rappresenta la versione in lingua italiana della norma tecnica internazionale ISO 31000 (edizione novembre 2009), elaborata dal Comitato tecnico ISO/TMB "**Risk Management**". La gestione del rischio di corruzione, quindi, dovrebbe condurre alla riduzione delle probabilità che il rischio corruzione si verifichi, nell'ambito della singola organizzazione.
4. Il PNA, quindi, avvalorando l'impostazione dello standard ISO 31000:2010, guida la strategia nazionale per la lotta alla corruzione, **fornendo le indicazioni a cui le singole amministrazioni si debbono attenere nella redazione del PTPC** quale strumento di programmazione, di gestione del rischio di corruzione e definizione delle modalità operative di implementazione del sistema.
5. Il PNA, d'altro canto, come sottolineato dal relativo aggiornamento, **non impone uno specifico metodo di gestione del rischio lasciando le amministrazioni libere di individuare metodologiche atte a garantire lo sviluppo progressivo dell'intero complesso sistema di prevenzione**.
6. In riferimento alla **progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo**, occorre evidenziare che l'ANAC ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2019, pur in continuità con i precedenti PNA, le indicazioni metodologiche, che sono confluite nell'Allegato 1) al suddetto Piano, cui si rinvia.
7. Tale allegato costituisce l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla **gestione del rischio corruttivo**, in quanto aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015.
8. L'obiettivo è che **il sistema miri ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione**. A tal fine, il processo di gestione del rischio **non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento**, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.
9. Tuttavia, nell'allegato suddetto si prevede che, qualora le amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando l'allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) può essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre

- l'adozione del PTPC 2021-2023, **al fine di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto** (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento del rischio.
10. Alla luce della **possibilità di adeguarsi con gradualità al metodo dell'Allegato 1 e della complessità** delle fasi di gestione del rischio, il presente Piano resta conforme all'Aggiornamento PNA 2015 e ai successivi aggiornamenti del PNA 2016, forniti specificatamente per le istituzioni scolastiche (delibera n. 430 del 2016), che vengono, tra l'altro, richiamati dallo stesso PNA 2019, con particolare riferimento alla Tabella 3- Elenco delle principali aree di rischio."

#### **Articolo 12. Il RESPONSABILE operativo della TRASPARENZA a livello di scuola**

1. Il Responsabile operativo della TRASPARENZA a livello di scuola di cui all'art. 43 del decreto è il Dirigente Scolastico (DS) Domenico COSMAI i cui contatti sono pubblicati e aggiornati nella sezione "amministrazione trasparente" e in altri spazi del sito WEB istituzionale di scuola.
2. I compiti sono riconosciuti come **attinenti** alla funzione dirigenziale e **assunti** dal DS in assenza di altre figure formate e dedicate con finalizzazione alla **pianificazione per la Trasparenza, l'Integrità e la Prevenzione della corruzione**.
3. Il Dirigente Scolastico provvede all'aggiornamento della **pianificazione per la Trasparenza, l'Integrità e la Prevenzione della corruzione** e favorisce le iniziative di promozione della trasparenza ai sensi dell'art. 43 del Dlgs 33/2013.
4. Il Responsabile operativo della trasparenza, ai sensi dell'art. 5, co. 2, del Dlgs. 33/2013, si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Nel caso in cui il RT non ottemperi alla richiesta, il titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 5, co. 4, è individuato nel dirigente dell'ambito territoriale.

#### **Articolo 13. Trasparenza, Piano della Performance, Piano di Prevenzione della Corruzione, digitalizzazione**

1. Per quanto sopra la trasparenza, avrà costitutive ed essenziali connessioni con **i seguenti documenti, se e quando essi saranno operativi e previsti anche per le scuole:**
  - il **Piano della performance** ex art. 10 del Dlgs 150/2009 (che, per effetto dell'art. 74, comma 4 del medesimo decreto e il mancato perfezionamento delle norme secondarie ivi previste, non riguarda l'area didattica) in quanto istanza strettamente connaturata con le filiere amministrative; si evidenzia tuttavia che le istituzioni scolastiche sono in attesa della definizione, da parte del MIUR/ANAC, dei limiti di applicazione delle prescrizioni della norma.
  - il **Piano di prevenzione della corruzione** ex art. 1, commi 7, 8, 9 e 59 della L. 190/2012; **le istituzioni scolastiche si attengono non solo per scrupolo amministrativo ma anche come documento ispiratore di una TRANSIZIONE CULTURALE al Piano pubblicato e diffuso dall' Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia**
  - gli interventi normativi e organizzativi volti a favorire la **dematerializzazione** degli atti amministrativi e la **digitalizzazione dei flussi informativi** (Dlgs 82/2005; L. 4/2004; L. 69/2009).

#### **Articolo 14. MODALITÀ di PUBBLICAZIONE dei dati e delle informazioni**

1. La pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito istituzionale rispetta le indicazioni contenute nelle **Linee guida per i siti web della P.A.** (art. 4 della Direttiva 8/2009 del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione) finalizzate a delineare gli aspetti fondamentali del processo di **sviluppo progressivo dei servizi on line** e di **offerta di informazioni di qualità** rivolte al cittadino: tali attività devono contraddistinguere ogni pubblica amministrazione.
2. Sono soddisfatti i requisiti relativi ai **contenuti minimi**, alla **visibilità dei contenuti**, alla **aggiornamento**, alla **accessibilità** e alla **usabilità**, alla **classificazione** e alla **semantica**, ai **formati aperti** e a **contenuti aperti**.
3. La sezione "Amministrazione trasparente" è **raggiungibile direttamente dalla home page** con un link nel menù di navigazione principale del sito. La sezione è organizzata in macro-aree elencate e denominate secondo quanto previsto nell'allegato A al decreto: cliccando sui vari link è possibile accedere alle informazioni relative alla voce prescelta.

#### **Articolo 15. Digitalizzazione, trasparenza e anticorruzione**

1. La gestione delle risorse informatiche e delle infrastrutture digitali costituisce un **ASSET** fondamentale per la realizzazione della TRASPARENZA come condizione per l'**ANTI-CORRUZIONE**
2. La scuola elabora un **PIANO** di progettazione e implementazione della infrastruttura digitale al servizio della trasparenza
3. Una parte importante del **PIANO** è il **PROGRAMMA** di curvatura progressiva della progettazione e uso del sito WEB come dispositivo fondamentale per realizzare la trasparenza
4. Le **finalità** del programma sono:
  - **aumentare**
    - il numero degli accessi al sito della scuola;
    - l'impiego della PEO e della PEC per le istanze degli utenti;
    - il grado di soddisfazione dei clienti;
    - l'impiego nelle comunicazioni interne, di:
      - cartelle condivise;
      - posta elettronica;
    - il livello di prevenzione di comportamenti anomali secondo precise regole di policy
    - l'accessibilità, comprensibilità, disambiguazione, chiarezza, denotatività del linguaggio usato per l'informazione.

- **diminuire**
    - il numero delle comunicazioni verso l'esterno per chiamata diretta, avvisi cartacei ecc;
    - il numero delle istanze interne ed esterne e le richieste di informazioni per presenza diretta o per telefono/fax degli interessati;
    - la quantità di documenti prodotti su supporto cartaceo;
    - i tempi e i costi delle filiere amministrative e informative;
5. La **verifica** e il **monitoraggio** sono 1) sullo stato di avanzamento del Programma, 2) sul suo installarsi come matrice ideale e fattuale di regole di policy e di regolamenti formali e complesso di prassi stabili a valore etico e 3) sul raggiungimento degli standard di qualità per cui si prevedono apposite riunioni con cadenza semestrale a cui partecipano il DS, il responsabile del sito, il DSGA, i collaboratori del DS compresi quelli dell'art.1 comma 83 della legge 107/2015, i docenti incaricati di Funzione Strumentale, le figure di governamentalità della scuola secondo l'organigramma e il Funzionigramma

#### **Articolo 16. OBIETTIVI del PROGRAMMA PLURIENNALE 2024-2027**

1. Il Programma PLURIENNALE per la trasparenza e integrità e prevenzione della corruzione nello specifico, **ha previsto precisi obiettivi di trasparenza a breve termine (un anno) a medio termine (due anni) di lungo periodo (tre anni).**

##### **□ Obiettivi a breve termine**

- Adeguamento della pubblicazione di tutta la documentazione e atti "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'allegato A del Dlgs 33/2013 **entro il 31/10/2024**
- Adeguamento della pubblicazione atti e documenti sull'Albo Pretorio on-line **entro il 31/10/2024**
- Implementazione Wi-Fi di tutto l'istituto **entro il 31/12/2024**
- Dematerializzazione: avvio archiviazione di atti (Programma Annuale / Conto consuntivo) on line **entro il 31/10/2024**
- Utilizzo in tutte le classi del registro di classe elettronico : **entro il 31/10/2024**
- Utilizzo da parte dei docenti di tutte le classi del registro personale elettronico **entro il 31/10/2024**
- Presentazione e archiviazione on line dei progetti di istituto **entro il 31/10/2024**

##### **□ Obiettivi a medio/lungo termine**

- Dematerializzazione avanzata : incrementare archiviazione digitale di alcuni atti (bilanci, documentazione didattica ecc.). Il processo in questo ambito è sempre in evoluzione in sintonia con l'emanazione continua di norme in questo settore **entro il 31/12/2025**
- Rilevazione della Customer Satisfaction tramite questionari di soddisfazione del servizio **entro il 30/06/2025**
- Dematerializzazione: riduzione archivio cartaceo Didattica Alunni **entro il 31/12/2026**
- Archivio informatizzato **entro il 31/12/2026**

#### **Articolo 17. IMPLICAZIONE SISTEMICA degli STAKEHOLDER nella VITA SCOLASTICA**

1. L'organizzazione scolastica, stante la presenza degli organi collegiali di cui alla parte prima, titolo I del Dlgs 297/1994, è strutturalmente predisposta per l'interfacciamento con gli stakeholder sia interni che esterni.
2. Gli organi collegiali rappresentano il luogo privilegiato ove si realizza l'elaborazione, l'attuazione e la manutenzione della **pianificazione per la Trasparenza, l'Integrità e la Prevenzione della corruzione**
3. Per favorire quanto sopra:
- l'atto di indirizzo e la proposta di **pianificazione per la trasparenza, l'integrità e la prevenzione della corruzione**, a cura del responsabile, è trasmessa con congruo anticipo, rispetto alla seduta di adozione, a tutti i membri del Consiglio d'istituto;
  - negli Ordini del Giorno delle sedute degli organi collegiali, con cadenza almeno semestrale è inserito il seguente punto: **"stato di attuazione della pianificazione per la trasparenza, l'integrità e la prevenzione della corruzione"**
  - negli Ordini del Giorno delle sedute degli organi di articolazione tecnica quali quelle delle unità operative orizzontali (Consigli di Classe-Interclasse- Intersezione) delle unità operative verticali (Dipartimenti) delle unità operative trasversali (Commissioni e Riunioni di coordinamento delle Funzioni strumentali), con cadenza almeno bimestrale è inserito il seguente punto: **"stato di attuazione della pianificazione per la trasparenza, l'integrità e la prevenzione della corruzione"**

#### **Articolo 18. EVENTI DI DISSEMINAZIONE**

1. La pianificazione per la trasparenza, l'integrità e la prevenzione della corruzione individua momenti ed eventi in cui informare, disseminare, fare il punto e riflettere sui contenuti del presente programma:
- nelle assemblee dedicate alle elezioni dei rappresentanti dei genitori
  - negli organi collegiali di cui all'art. 21, comma 1 dell'OM 215/1991
  - nelle giornate di accoglienza ed orientamento per le famiglie degli iscritti
2. Gli esiti attesi dai predetti eventi e momenti sono:
- feedback per il miglioramento della performance;
  - feedback per il miglioramento dei servizi.
3. Particolare rilevanza assumono inoltre gli interventi rivolti a tutto il personale con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte dal Dlgs 33/2013, sul contenuto della **pianificazione per la Trasparenza, l'Integrità e la Prevenzione della corruzione** e sulle iniziative di trasparenza: essi saranno sviluppati nell'ambito delle riunioni

#### **Articolo 19. LA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"**

1. Uno dei propulsori maggiori della rete e del processo della trasparenza è la sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" (AT) di cui all'art. 9 del decreto); a tale riguardo:
  - a cura del **Responsabile del sito web**, la sezione è strutturata in conformità con le prescrizioni contenute nell'allegato A al decreto;
  - il **Responsabile della trasparenza** cura e monitora il flusso delle informazioni sulla sezione;
  - ciascun operatore scolastico è personalmente impegnato a:
    - ridurre la produzione documentale su supporto cartaceo a favore di quella digitale;
    - utilizzare cartelle condivise, indirizzi di posta elettronica e ogni altra soluzione tecnologica in grado di migliorare l'interconnessione digitale;
    - consultare assiduamente il sito della scuola per ricevere e fornire le informazioni sul funzionamento dell'istituto;
2. il **Dirigente Scolastico**, il **Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi** e il **Responsabile del sito web** forniscono le informazioni necessarie affinché tutti i soggetti produttori/elaboratori di informazioni **divengano autonomi e performanti nel pubblicare le predette informazioni nelle sezioni di competenza** assumendone le connesse responsabilità
3. La pubblicazione su "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" **non è strettamente necessaria** - in quanto le informazioni a vario titolo contenute non riguardano l'istituzione scolastica - nelle **seguenti sottosezioni, previste dall'allegato A al decreto**; le motivazioni tecnico-giuridiche dell'esclusione sono riportate direttamente nelle corrispondenti sottosezioni, sul sito della scuola.
  - Oneri informativi per cittadini e imprese;**
  - Organi di indirizzo politico-amministrativo;**
  - Sanzioni per mancata comunicazione dei dati;**
  - Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali;**
  - Incarichi amministrativi di vertice;**
  - Posizioni organizzative;**
  - OIV;**
  - Bandi di concorso;**
  - Enti pubblici vigilati;**
  - Società partecipate;**
  - Rappresentazione grafica;**
  - Dati aggregati attività amministrativa;**
  - Opere pubbliche;**
  - Pianificazione e governo del territorio;**
  - Informazioni ambientali;**
  - Strutture sanitarie private accreditate;**
  - Interventi straordinari e di emergenza.**

#### **Articolo 20. I FLUSSI della TRASPARENZA e il MONITORAGGIO**

1. Il programma è articolato in settori denominati FLUSSI DELLA TRASPARENZA; i predetti settori sono:
  - FLUSSI DELLE INFORMAZIONI E DEGLI ACCESSI ATTRAVERSO IL SITO ISTITUZIONALE;
  - FLUSSI INFORMATIVI CON LE FAMIGLIE;
  - FLUSSI DELLA TRASPARENZA EX DLGS 196/2003.
2. Ciascun flusso della trasparenza è esplicitato in maniera analitica attraverso indicatori denominati FATTORI E COMPORTAMENTI PROATTIVI, che costituiscono le espressioni della trasparenza osservabili e valutabili.
3. I "fattori e comportamenti proattivi" sono definiti in modo che sia sempre possibile verificarne l'effettiva realizzazione, riducendo la misurazione al codice binario SI/NO.
4. Il programma prevede l'attribuzione dei compiti di monitoraggio verifica ad un sistema di soggetti distribuiti, in modo da ridurre il rischio di auto-referenzialità: tali compiti sono assegnati tenuto conto del superiore gerarchico nei confronti del personale incaricato dell'inserimento dei dati e del possesso di status di portatore di interesse.
5. Nelle tabelle che seguono sono specificati per le sottosezioni presenti nell'allegato A del decreto, "fattori e comportamenti proattivi", "standard di qualità" e "organi di monitoraggio", per i quali esistono tre livelli diversi di responsabilità:
  - Esecutore materiale: Referente sito.
  - Responsabilità del procedimento specifico: Docenti; Rappresentante Lavoratori Sicurezza(RLS); DSGA; DS.
  - Responsabilità dell'intero processo: DS.
  - TABELLA A
  - TABELLA B
  - TABELLA C

#### **Tabella A FLUSSI DELLA TRASPARENZA ATTRAVERSO IL SITO ISTITUZIONALE**

FATTORI E COMPORTAMENTI PROATTIVI      TEMPI

ORGANI DI MONITORAGGIO

Sito istituzionale	Aggiornamento alla pubblicazione di innovazioni normative e di adeguamento degli standard	Referente sito, DS
Pubblicazione "Atti generali"	Aggiornamento alla pubblicazione di innovazioni ordinamentali o regolamenti interni	DSGA, DS
Pubblicazione "Articolazione degli uffici"	Aggiornamento alla eventuale modifica di articolazione	Referente sito, DS
Pubblicazione "Telefono e posta elettronica"	Aggiornamento alla eventuale modifica dei dati	Referente sito, DS
Pubblicazione Personale Dirigenti	Aggiornamento annuale	Organo Superiore Competente
Pubblicazione posizioni organizzative, Dotazione organica, Personale a tempo indeterminato e personale a tempo determinato	Aggiornamento annuale o alla eventuale variazione dei dati	Referente sito, DSGA, DS
Pubblicazione tassi di assenza	Aggiornamento mensile	Referente sito, DSGA, DS
Pubblicazione di "Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti"	Aggiornamento semestrale	Referente sito, DSGA, DS
Pubblicazione di "Contrattazione collettiva"	Aggiornamento alla stipula di nuovo contratto	Referente sito, DS
Pubblicazione di "Contrattazione integrativa"	Aggiornamento periodico alla sottoscrizione del/dei contratto/i integrativi	Referente sito, DS
Pubblicazione di "Piano della Performance", Relazione sulle performance	Aggiornamento annuale, non appena chiariti i contenuti per le istituzioni scolastiche	Referente sito, DS
Pubblicazione di "Benessere organizzativo"	Aggiornamento periodico in relazione alla effettuazione del monitoraggio	Referente sito, RLS., DS
Pubblicazione di "Tipologie di procedimento"	Aggiornamento annuale	Referente sito, DS
Pubblicazione di "Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati"	Aggiornamento annuale	Referente sito, DS
Pubblicazione di "Provvedimenti dirigenti"	Aggiornamento semestrale	Referente sito, DS
Pubblicazione "Controllo sulle imprese"	Aggiornamento annuale	Referente sito, DSGA, DS
Pubblicazione di "Bandi di gara e contratti"	Aggiornamento al 31/01 di ogni anno secondo gli obblighi L.190/2012; altri obblighi: secondo la tempistica prevista dalla norma	Referente sito DSGA, DS
Pubblicazione Criteri e modalità Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Aggiornamento a variazioni/integrazioni del Regolamento	Referente sito, DSGA, DS
Pubblicazione Atti di concessione Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Aggiornamento annuale	Referente sito, DSGA, DS
Pubblicazione Programma annuale e Conto Consuntivo; Piano degli indicatori e risultato di bilancio, indicatore di tempestività dei pagamenti	Aggiornamento annuale	Referente sito, DSGA, DS
Pubblicazione Controlli e rilievi sull'amministrazione	Aggiornamento annuale	Referente sito, DS

#### **Tabella B. FLUSSI INFORMATIVI CON LE FAMIGLIE**

FATTORI E COMPORTAMENTI PROATTIVI	TEMPI	ORGANI DI MONITORAGGIO
Modalità di rapporto con le famiglie ex art 29 comma 4 del CCNL comparto scuola	Aggiornamento annuale	Referente sito, DS
Modalità di ricevimento da parte del DS e Collaboratori del DS	Aggiornamento annuale	Referente sito, DS
Orari di accesso agli Uffici	Aggiornamento annuale	DSGA, DS
Registro elettronico	Aggiornamento giornaliero	Docenti, DS

#### **Tabella C. FLUSSI DELLA TRASPARENZA EX Dlgs 196/2003**

FATTORI E COMPORTAMENTI PROATTIVI	TEMPI	ORGANI DI MONITORAGGIO
-----------------------------------	-------	------------------------

Publicazione delle nomine dei responsabili del trattamento dei dati personali e sensibili	Aggiornamento in caso di variazione	Referente sito, DSGA, DS
Publicazione delle nomine degli incaricati del trattamento dei dati personali e sensibili	Aggiornamento annuale per quanto riguarda il personale di nuova nomina	Referente sito, DSGA, DS
Publicazione della informativa sulla privacy	Aggiornamento in caso di variazione	Referente sito, DSGA, DS

Tutte le iniziative adottate per il raggiungimento degli obiettivi del programma e dello standard di qualità saranno verificabili dagli utenti, dai portatori d'interesse e dai cittadini e costituiranno al tempo stesso un valido strumento per consentirne il miglioramento continuo.

#### **Articolo 21. DIFFUSIONE della PIANIFICAZIONE della TRASPARENZA, INTEGRITA' e PREVENZIONE della CORRUZIONE**

- Il presente programma e i suoi contenuti sono diffusi:
  - mediante pubblicazione nel sito web della scuola;
  - presentazione nelle giornate della trasparenza;
  - discussione nell'ambito degli organi collegiali e degli organi consultivi;
  - presentazione nelle assemblee del personale e d'istituto.

#### **Articolo 22. DIFFUSIONE della SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"**

- La conoscenza e l'uso della sezione "Amministrazione Trasparente" è favorita:
  - tramite informazione sul sito sulle modalità di accesso alla sezione;
  - nell'ambito delle **"giornate della trasparenza" ossia giornate in cui le risorse organizzative realizzano focus e comunità di pratica per lo sviluppo sistemico della trasparenza;**
  - nella discussione nell'ambito degli organi collegiali e delle assemblee del personale e di istituto.

#### **Articolo 23. CONNESSIONE CON LA CULTURA DELLA LEGALITA' E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

- Assicurando il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza quale livello essenziale delle prestazioni erogate da tutte le amministrazioni ed istituzioni, comprese quelle educative, il Piano Triennale della Trasparenza ed Integrità rappresenta, nell'ottica del contesto normativo definito dalla Legge 190/2012, **il migliore strumento documentale e regolativo** di diffusione e sviluppo della **cultura della legalità**, di salvaguardia dell'**etica dei soggetti pubblici** e costituisce parte integrante del sistema adottato per la **prevenzione e il contrasto dei fenomeni di corruzione**.
- Le azioni individuate nel Piano Triennale della Trasparenza ed Integrità rappresenta si raccordano, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di **prevenzione della corruzione** a cui risulta organicamente, semanticamente, logicamente **connesso** e sono finalizzate ad una funzione deterrente dei fenomeni corruttivi in relazione alle strutture esposte a maggior rischio.
- L'implementazione della trasparenza per come è intesa e definita nel contenuto in premessa e nell'articolo del presente Piano, legittima, esorta, determina l'organicità di azione finalizzata a prevenire i fenomeni a maggior rischio corruttivo riguardanti i processi inerenti le istituzioni scolastiche
- Di tali processi si fornisce un elenco che, sebbene esemplificativo, costituisce la base per prescrizione di intervento da parte dell'istituzione, in attesa di raccordo con il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione

Processo	Evento rischioso	Misure di prevenzione
Processo progettazione del servizio scolastico a) Elaborazione del PTOF b) Programma annuale	Utilizzo e comunicazione di informazioni e di dati non corretti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasparenza</li> <li>Intensificazione delle ispezioni mediante il servizio ispettivo</li> </ul>
Processo	Evento rischioso	Misure di prevenzione
Processo di autovalutazione dell'istituzione scolastica a) Elaborazione del RAV b) Elaborazione del P.d.M.	Utilizzo e comunicazione di informazioni e di dati non corretti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasparenza</li> <li>Intensificazione delle ispezioni mediante il servizio ispettivo</li> </ul>

Processo	Evento rischioso	Misure di prevenzione
Gestione dei locali scolastici di proprietà degli EE.LL.	Uso dei locali per finalità non istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Definizione e pubblicazione dei criteri per l'utilizzo dei locali</li> <li>● Pubblicazione degli elenchi delle autorizzazioni concesse (art. 23 del d.lgs. 33/2013)</li> </ul>

Processo	Evento rischioso	Misure di prevenzione
<p>Processo di organizzazione del servizio scolastico</p> <p>a) Iscrizione degli studenti e formazione delle classi</p> <p>b) Acquisizione del fabbisogno dell'organico dell'autonomia: individuazione posti comuni , di sostegno e per il potenziamento</p> <p>c) Formulazione di proposte di incarico ai docenti coerenti con il PTOF</p> <p>d) Assegnazione di docenti alle classi</p> <p>e) Determinazione degli orari di servizio dei docenti</p> <p>f) Conferimento incarichi di supplenza</p> <p>g) Costituzione organi collegiali</p> <p>h) Attribuzione incarichi di collaborazione</p> <p>i) Adozione dei libri di testo e scelta dei materiali didattici</p>	<p>Comunicazione di informazioni non corrette attraverso il sistema informativo, ai fini della definizione dell'organico di diritto o di fatto, per favorire il reclutamento di particolari docenti/personale ATA.</p> <p>Favorire il posizionamento nelle graduatorie interne di particolari docenti o personale ATA di ruolo attraverso l'attribuzione illegittima di punteggi</p> <p>Disparità di trattamento e adozione di criteri arbitrari da parte del dirigente scolastico nella determinazione degli orari finalizzata ad avvantaggiare qualche soggetto</p> <p>Favorire case editrici o particolari autori in cambio di utilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Intensificazione delle ispezioni, mediante il servizio ispettivo;</li> <li>● Pubblicazione tempestiva, sul sito internet della scuola, del numero degli studenti iscritti, dell'organico di diritto e di fatto</li> <li>● Pubblicazione, sul sito internet della scuola, della normativa contenente i criteri per la formazione delle graduatorie e della graduatoria, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali (d.lgs. n. 196/2003)</li> <li>● Pubblicazione, sul sito internet della scuola, dei criteri per la definizione degli orari di servizio</li> <li>● Programmazione di incontri preventivi collettivi con il personale docente</li> <li>● Potenziamento degli strumenti tesi a garantire l'effettiva collegialità della scelta dei libri di testo e dei materiali didattici</li> <li>● Pubblicazione, sul sito internet della scuola, della normativa e dei criteri di scelta</li> </ul>

Processo	Evento rischioso	Misure di prevenzione
<p>a) Processo di sviluppo e di valorizzazione delle risorse umane</p> <p>b) Definizione del piano di formazione in servizio dei docenti</p> <p>c) Attribuzione incarichi aggiuntivi ai docenti e al personale ATA</p> <p>d) Valutazione e incentivazione dei docenti</p> <p>e) Costituzione e funzionamento del comitato di valutazione</p> <p>f) Conferimento di incarichi di docenza</p>	<p>Attuazione di discriminazioni e favoritismi al fine di avvantaggiare o svantaggiare particolari soggetti</p> <p>Attuazione di discriminazioni e favoritismi nell'individuazione all'interno degli ambiti territoriali del personale cui conferire incarichi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Definizione, anche attraverso la consultazione con gli organi collegiali, e pubblicazione sul sito internet della scuola, dei criteri oggettivi per l'attribuzione di incarichi</li> <li>● Diramazione di circolari esplicative dei criteri</li> <li>● Pubblicazione tempestiva degli incarichi conferiti e dei destinatari, con indicazione della durata e del compenso spettante (art. 18 d.lgs. 33/2013)</li> <li>● Definizione, anche attraverso la consultazione con gli organi collegiali, e pubblicazione, sul sito internet della scuola, dei criteri oggettivi per l'attribuzione di incarichi</li> <li>● Diramazione di circolari esplicative dei criteri.</li> <li>● Pubblicazione tempestiva degli incarichi di docenza conferiti</li> </ul>

Processo	Evento rischioso	Misure di prevenzione
a) Processo di valutazione degli studenti b) Verifiche e valutazione degli apprendimenti c) Scrutini intermedi e finali d) Verifiche e valutazione delle attività di recupero e) Esami di stato f) Iniziative di valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti g) Erogazione di premialità, borse di studio h) Irrogazione sanzioni disciplinari	<p>Irregolarità nella valutazione dell'apprendimento e del comportamento degli studenti finalizzata ad avvantaggiare o a penalizzare particolari studenti in cambio di utilità</p> <p>Irregolarità finalizzate a ottenere la promozione di particolari studenti non meritevoli in cambio di utilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Esplicitazione dei criteri di valutazione e la loro applicazione</li> <li>● Pubblicazione sul sito internet della scuola dei criteri di valutazione</li> <li>● Somministrazione di questionari anonimi alle famiglie</li> <li>● Pubblicazione, sul sito internet della scuola, dei criteri di valutazione</li> <li>● Formulazione motivata, puntuale e differenziata dei giudizi in riferimento ai criteri di valutazione preventivamente determinati</li> </ul>

Processo	Evento rischioso	Misure di prevenzione
Procedure di acquisizione di beni e servizi	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I-Contratti pubblici, di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I-Contratti pubblici, di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015</li> </ul>

Bisceglie  
**20 ottobre 2024**

DIRIGENTE SCOLASTICO  
 Domenico COSMAI